

Greve Forza Italia scrive al Prefetto: le ultime due sedute sono nulle

Opposizioni all'attacco

Ancora polemiche in consiglio comunale

Donatella Pezzoli

GREVE IN CHIANTI - "Gli ultimi due Consigli comunali sono nulli per illegittimità" - è quanto sostengono Roberto Migno e Laura Bavecchi Chellini, consiglieri di minoranza appartenenti a Forza Italia, in una lettera inviata al Prefetto di Firenze. Nella seduta del 25 settembre e in quella del primo ottobre "sono stati discussi ed approvati - attacca FI - atti di grande rilievo politico e molto controversi, come hanno testimoniato indirettamente le assenze di alcuni consiglieri di maggioranza". Per raggiungere ciò è stato "modificato l'Ordine del giorno - durante lo svolgimento dei lavori - richiedendo oltretutto una votazione sul nuovo punto". Queste irregolarità si sommano ad altri "episodi controversi", denuncia Migno, a cominciare dall'estromissione di un assessore, per motivi che ancora oggi non è dato sapere; proseguendo con lo spreco di denaro dei contribuenti per pubblicare un manifesto propagandistico della Giunta che non dà voce alle minoranze, (in violazione della legge 150 del



2000) e per querelare oppositori politici e giornali che poi vengono immediatamente assolti e i procedimenti archiviati.

Da mesi - prosegue Migno - non vengono prese in considerazione alcune interrogazioni dell'opposizione e spesso non si riesce nemmeno ad

esprimere le proprie opinioni in Consiglio comunale. Per visionare gli atti amministrativi bisogna poi essere molto pazienti, perché in ge-

nere occorrono svariate settimane di attesa, soprattutto se si tratta di urbanistica. Poi bacheche assenti nelle frazioni e bacheche che vengono

oscurate dal mercato nel giorno di maggior affluenza, senza che nessuno se ne curi, per non parlare della stanza per l'opposizione, che ormai ci siamo stancati di reclamare".

"Nel Consiglio del 25 settembre - dicono i consiglieri di minoranza -

è inoltre mancato il numero legale. Dopo che la minoranza, composta dai due consiglieri di Forza Italia e da quattro consiglieri del Buon governo & sviluppo, uscì dall'aula per protesta, la maggioranza rimase in 10 persone". Il segretario generale, come da regolamento, avrebbe dovuto sospendere i lavori del Consiglio, ma preferì, scrive Migno, "aspettare che avessero effetto i richiami ai cellulari dei consiglieri assenti e, ristabilito il numero legale con una nuova presenza, fece riprendere la seduta".

Su queste presunte irregolarità, segnalate nella lettera al Prefetto, è stato interpellato anche il Presidente del Consiglio Salvatore Gangemi, il quale tuttavia, non essendo al corrente del contenuto della missiva, si è reso disponibile per una replica nei prossimi giorni.